CHIANTI CLASSICO DAL 1716

La Prima di WineNews.it

colangelo&partners An Integrated Communications Agency

50 vinitaly Another love story in Verona VERONA 10-13 APRILE 2016

n. 1827 - ore 17:00 - Martedì 23 Febbraio 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

Che numeri il Sagrantino!

Dal 2000 ad oggi la superficie di vigneti Docg è quintuplicata (da 122 a 610 ettari), sono nate 30 nuove cantine e la produzione è passata da 660.000 bottiglie a oltre 2 milioni, per un giro d'affari di territorio, tra vino e indotto, sui 100 milioni di euro, ed un export che vale il 60% del mercato, Usa e Germania in testa. Numeri che arrivano da "Anteprima Sagrantino 2012", il vino rilanciato dalla griffe Caprai, evento promosso dal Consorzio Tutela Vini Montefalco, dove ha debuttato l'annata 2012 del Montefalco Sagrantino Docg (qui i nostri migliori assaggi http://goo.gl/gFAzAd) con 4 stelle su 5 (nella foto l'"Etichetta d'Autore 2012", "Prosit!" dell'artista Tommaso Filighera).

SMS

Vini da "Gentleman"

Il Sassicaia 2012 di Tenuta San Guido, seguito da I Sodi di San Niccolò 2011 di Castellare di Castellina e dal Galatrona 2012 di Fattoria Petrolo: ecco il podio della "Top 100" 2016 di "Gentleman" ("Milano Finanza"), che ha incrociato le guide enologiche più importanti d'Italia (Gambero Rosso, Bibenda - Fondazione Italiana Sommelier, L'Espresso, Veronelli, Doctor Wine - Daniele Cernilli, Luca Maroni e Vitae - Ais) con "Wine Spectator" e "The Wine Advocate". Nella top 10 anche l'Oreno 2012 di Tenuta Setteponti, il Tignanello 2012 di Antinori, il Grattamacco 2012 di Grattamacco, il Guado al Tasso 2012 di Guado al Tasso, il Chianti Classico Gran Selezione Sergio Zingarelli 2011 di Rocca delle Macie, il Brunello di Montalcino 2010 de Il Poggione ed il Barolo La Rosa 2011 di Fontanafredda.

Cronaca

Il regalo di Hugh Johnson

Il lavoro di una vita, donato all'Università della California di Davis: ecco il regalo che Hugh Johnson, decano dei wine writer, per anni columnist del magazine Uk "Decanter" ed autore di libri diventati pietre miliari nella cultura enoica, ha deciso di fare alla collettività. Ci saranno migliaia di note di degustazione, ma anche gli appunti buttati della prima stesura del "World Atlas of Wine", che Johnson consegnerà alla Davis nella cerimonia ufficiale di scena stasera, con 160 tra studenti e professionisti del vino.

Primo Piano

Il giornalismo alimentare in "Festival" a Torino

Le politiche alimentari del dopo Expo, la critica enogastronomica "2.0" dalle guide ai blog, il giornalismo economico ed il diritto al cibo, i trend di mercato del settore alimentare europeo, la comunicazione del cibo buono e sano ai bambini, la comunicazione della ricerca e della cronaca dei reati sul wine & food, il linguaggio del giornalismo del vino e la comunicazione del vino ai giovani tra spinte proibizionistiche e cultura del bere: ecco solo alcuni dei temi del "Festival del Giornalismo Alimentare" (dal 25 al 27 febbraio a Torino, festivalgiornalismoalimentare.it), con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Politiche Agricole. Con tanti nomi noti della cultura gastronomica a confrontarsi su tematiche che riguardano la sicurezza alimentare, la biodiversità, l'economia e l'enogastronomia (ci sarà anche WineNews): da Carlo Petrini (presidente e fondatore di Slow Food) a Piero Fassino (presidente Anci e Sindaco di Torino), da Marco Pedroni (presidente Coop Italia) a Giuseppe Lavazza (vice presidente Lavazza), da Roberto Moncalvo (presidente Coldiretti) ad Antonio Saitta (Coordinatore Assessori alla Sanità Conferenza Stato-Regioni), da Clara Velez Fraga (responsabile comunicazione Fao) ad Andrea Olivero (vice Ministro Politiche Agricole). E ancora Giorgio Zampetti (Legambiente), il magistrato Raffaele Guariniello, Pietro Noè (direttore Ufficio Allerte Ministero della Salute), tra gli altri. Ed ancora, tante firme della critica e del giornalismo enogastronomico italiano, da Rocco Moliterni (La Stampa) a Paolo Marchi (Identità Golose), da Massimo Bernardi e Sara Porro (Dissapore.com) a Gigi Padovani (giornalista e scrittore) e Cinzia Scafiddi (Slow Food). E, tra tanti temi, come detto, non mancherà l'attenzione al vino, con il dibattito "Comunicare il vino ai giovani, tra spinte al proibizionismo e cultura del bere", il 26 febbraio (ore 18), con, oltre a WineNews, Attilio Giacosa (Osservatorio Nazionale Vino e Salute), Alberto Cirio (Intergruppo Vino Parlamento europeo), Licia Granello (La Repubblica), Fernanda Roggero (Food 24 - Sole 24 Ore), Federico Quaranta (Decanter - Radio 2).

Focus

Constellation e Gallo re dei consumi in Usa

Il commercio enoico in Usa, nel 2015, ha toccato i 37,8 miliardi di dollari, ed il 2016 è iniziato nel migliore dei modi, con le vendite a quota 2,5 miliardi di dollari, con le spedizioni dirette al consumatore (Dtc) a +15% sullo stesso mese del 2014 ed i consumi fuori casa al +10%, come svela l'ultimo report del Wines Vines Analytics. È la crescita maggiore degli ultimi 23 mesi, che segue il dato 2015 che attesta il giro d'affari per l'off premise a 8,54 miliardi di dollari (+7% sul 2014). Vanno forte, nel primo mese del 2016, i consumi domestici (+7%), e sono ancora le bollicine a tirare la carretta, con un +14%. Tra le 20 etichette di largo consumo più vendute nel 2015, spicca Barefoot (E. & J. Gallo, nella foto Gina Gallo), con un fatturato di 656 milioni di dollari (+7% sul 2014). Al secondo posto Sutter Home (Trinchero Family Estates), a 357 milioni di dollari, e a chiudere il podio è il Woodbridge by Robert Mondavi (Constellation Brands), con 329 milioni di dollari. Proprio Constellation Brands ed E. & J. Gallo, insieme, rappresentano la metà dei marchi più venduti, con un bag in box, il Franzia (The Wine Group) alla n. 4, mentre alla n. 5 c'è l'australiano Yellow Tail (Deutsch Family Wine & Spirits).

Wine & Food

Liberalizzazione vitigni, il "no" della Direzione Agricoltura Ue

Dopo la levata di scudi della filiera del vino del Belpaese sulla paventata liberalizzazione dell'uso dei nomi di vitigni identitari della produzione italiana anche per vini prodotti in altri Paesi europei da parte dell'Ue, e la promessa di una marcia indietro da parte del Commissario all'Agricoltura Phil Hogan, qualcosa si muove: Joost Korte, alla guida della Direzione Generale Agricoltura Ue, "ha dichiarato che proporrà a Hogan il ritiro dell'atto delegato sul vino". A dirlo l'eurodeputato Paolo De Castro. "Se avverrà sarà un importante successo, il mantenimento dello status è l'unica via da perseguire".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"I vini italiani sono sempre più apprezzati in America, e anche l'export è cresciuto in maniera incredibile negli ultimi 10-20 anni. Oggi c'è davvero una grandissima passione, forte come non mai per i vostri vini. Io sono innamorato del Brunello di Montalcino". Così John R. Phillips, Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.